



NUOVO STADIO DELLA VALLE PUNTA AD «ALLARGARE» LA MERCAFIR

Castello, le mosse di Unipol Verso la proroga della convenzione

di PAOLA FICHERA

NUOVO stadio alla Mercafir, gli ingombranti faldoni del Piano di fattibilità consegnati lunedì dalla Fiorentina in Palazzo Vecchio alimentano le speranze dei tifosi e consegnano alla città un progetto di rinascita economica di un'area importante. Il primo ad esserne convinto naturalmente è il sindaco Dario Nardella che ieri mattina a Lady Radio si è ufficialmente sbilanciato sui tempi dell'operazione: «Tra cinque anni, alla fine di questa legislatura, puntiamo sul nuovo stadio e la nuova tramvia. Questo è l'obiettivo — ha risposto con convinzione — il quartiere 5, ma direi tutta la città cambierà davvero volto». Nessun commento, ovviamente, sui contenuti del piano presentato con i desideri della Fiorentina, ma grande determinazione sui tempi. «La linea 2 della tramvia — ha ribadito — entrerà in esercizio entro la fine del 2016, la tre entro il 2017; lo stadio verosimilmente sarà ultimato dopo il 2016».

PREVISIONE ottimistica riferita probabilmente solo all'impianto sportivo e non a tutto quello che, invece, la famiglia Della Valle ha sempre ritenuto indispensabile perché la nuova realtà sportiva all'avanguardia sia in grado di riequilibrare da sola gli alti costi di realizzazione. *Conditio sine qua non* che DDV non ha mai mancato di sottolineare spiegando anche che proprio questa 'indipendenza' economica avrebbe finito col rendere più forte la società svincolandola dagli inevitabili alti e bassi di una qualsiasi gestione solo privata. Certo l'equilibrio economico e finanziario che la famiglia Della Valle aveva disegnato nel 2008 era fondato su una realtà sportiva, commerciale, alber-

ghiera, direzionale molto estesa. Difficile credere che i 15 risicati ettari della Mercafir, la metà dei quali dedicati al solo impianto sportivo possano avere lo stesso appeal.

E da più parti rimbomba che, in realtà, la famiglia Della Valle non abbia mai smesso di pensare all'area di Castello e che molti siano i passi che il presidente esecutivo Mario Cognigni abbia fatto in questa direzione. Unipol d'altra parte, per ora arroccata nel riserbo, non può non tenere conto di alcuni fattori. Intanto l'urgenza di fare scelte sull'area prima che scada la convenzione del 2005. Considerati i tempi del sequestro ordinato dalla magistratura questa potrebbe avvenire fra il 2015 e il 2017. Unipol ha già annunciato l'intenzione di chiedere la proroga prevista dalla legge. Tempi perfetti, quindi per trovare un soddisfacente accordo con i Della Valle. Se poi è vero che nel settembre 2008 DDV era pronto ad investire circa un miliardo di euro (insieme ad altri 3 o 4 partner non solo dalla Cina, ma anche dall'India e dal Giappone), allora i circa 200 milioni di euro di oggi (nonostante la crisi) potrebbero essere incrementati proprio per 'allargarsi' verso l'area di Castello, alla quale Unipol deve ancora trovare una vocazione. Nel frattempo ci saranno il nuovo aeroporto e la linea 2 della tramvia. Gli incentivi non mancano.

AVANTI A BRACCETTO

IL NUOVO IMPIANTO E LA TRAMVIA DOVREBBERO AVERE GLI STESSI TEMPI DI REALIZZAZIONE NARDELLA: «LA CITTA' CAMBIERÀ VOLTO»